



### Presepe vivente ad Agliate

*L'ormai tradizionale incontro di Santo Stefano*

"... La famiglia è la via maestra e la prima insostituibile scuola di comunione, la cui legge è il dono totale di sé. I cristiani, proponendola in tutta la sua bellezza, al di là delle loro fragilità, intendono testimoniare agli uomini e alle donne del nostro tempo, qualunque sia la loro visione della vita, che l'oggettivo desiderio di infinito che sta al cuore di ogni esperienza di amore si può realizzare. La famiglia così concepita è un patrimonio prezioso per l'intera società" (Card. Angelo Scola).

Queste le parole del nostro Arcivescovo nella prima lettera inviata alla Diocesi, ci ricordano che il grande tema dell'anno pastorale è proprio quello della famiglia. Anno che vedrà, nella conclusione nel mese di maggio 2012, la presenza di Benedetto XVI a Milano. Perché la famiglia è veramente il mattone più importante della società, a partire dalla Sacra Famiglia, quella di Giuseppe, Maria, Gesù.

Noi tutti abbiamo questo modello da seguire perché la Sacra Famiglia ci aiuta, ci indica la strada, strada che non sempre, nella quotidianità della vita, per tante famiglie, è semplice; non mancano, è evidente agli occhi di tutti, momenti di tensione, di dubbi, di incertezze, non mancano gli episodi di tragicità e di angoscia. Così spesso la vita può diventare pesante e disperata.

Anche Giuseppe e Maria, nella quotidianità della loro storia, hanno vissuto momenti di incertezza e di fragilità, ma sempre - ci insegnano - si sono affidati a Qualcuno più grande, al Signore di tutto e di tutti, perché santificasse e salvasse la fatica dando ad essa un senso e facendo fiorire da essa una speranza certa di un destino buono.

È questo che vuole dirci il Presepe vivente di quest'anno, che riprenderà il tema

della famiglia.

Il Presepe, come da tradizione, verrà allestito il giorno 26 dicembre, ad Agliate, nella Valle del Lambro.

Più che un allestimento si può, però affermare che esso è una celebrazione, un rito sacro, perché il suo momento culminante, quello della salita alla grotta del Bambino, è davvero per tutti quelli che la compiono un affidarsi. È un affidare la nostra speranza, i desideri più profondi, i bisogni più veri a Colui che si è incarnato per noi, al Bambino divino che si è fatto uomo perché a noi, che camminiamo curvi sotto il peso della vita, possa essere visibile una condivisione e un sostegno.

E poi, come da rituale, tutte le altre scene: l'Annunciazione che ci dice del "sì" di Maria (senza questo sì che sarebbe stato di noi?); i pastori e i Magi che hanno riconosciuto quel Bambino come germoglio di una vita nuova; il popolo in cammino, rappresentato dalle scene dei mestieri, che cerca un punto fermo nell'esistenza; poi la reggia di Erode, l'accampamento romano ed arabo, il coro degli angeli...

Tutti ci dicono: "Lui è qui". Andiamo al Presepe.

*Anna Gatti*

